Difesa

Femmina che depone le uova sugli aghi di pino



La massima efficacia nella lotta a questo insetto la si ottiene mediante trattamenti effettuati a fine estate sulle larve giovani che non hanno ancora i peli urticanti.

Questi interventi vanno eseguiti indicativamente tra la fine di agosto e la prima decade di ottobre (a seconda della quota e dell'andamento stagionale), con bioinsetticidi a base di *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki* o mediante la distribuzione di insetticidi di limitato impatto ambientale, quali i regolatori di crescita. Entrambi questi metodi di lotta prevedono che le giovani larve si alimentino con gli aghi trattati, per cui è consigliabile effettuare i trattamenti in giornate non troppo fredde e comunque lontani da piogge. Nel caso di mancata tempestività dell'intervento o qualora ci si accorga dell'infestazione dalla presenza di nidi invernali si può intervenire mediante rimozione meccanica dei nidi larvali, provvedendo alla loro bruciatura. In questo caso è necessario operare con la massima cautela per evitare il contatto con i peli urticanti delle larve o far eseguire l'intervento da personale specializzato. Questi interventi vanno effettuati quando le larve sono all'interno del nido nei periodi più freddi della stagione invernale, evitando quindi le ore più calde delle giornate di sole quando le larve si possono spostare per alimentarsi degli aghi della pianta ospite. In ambiente urbano può essere considerata anche l'endoterapia.

Maggiori informazioni sul sito:
http://www.ersa.fvg.it/istituzionale/servizio-fitosanitario-regionale/organismi

Riferimenti normativi

Il Decreto Ministeriale 30 ottobre 2007 "Disposizioni per la lotta obbligatoria contro la processionaria del pino *Traumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa*" all'articolo 1 dispone l'obbligatorietà della lotta solo nelle aree in cui i Servizi Fitosanitari Regionali, competenti per territorio, stabiliscono che la presenza dell'insetto minacci seriamente la produzione o la sopravvivenza del popolamento arboreo. L'articolo 4 prevede che nel caso di rischi per la salute delle persone e degli animali, gli interventi di profilassi siano disposti dall'Autorità sanitaria competente secondo le modalità stabilite dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Il Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione n. 172/SC del 22 luglio 2008 "Lotta contro la processionaria del pino *Traumatocampa pityocampa* (Denis & Schiffermüller) nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia" evidenzia che in regione non sussistono aree in cui la presenza dell'insetto sia tale da costituire seria minaccia per la produzione o la sopravvivenza del popolamento arboreo e nelle quali, di conseguenza, debbano essere applicate per finalità fitosanitarie norme di lotta obbligatoria all'insetto.

ersa
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica
Via Sabbatini, 5 - 33050 Pozzuolo del Friuli (UD)
FAX 0432 529273
Via Montesanto, 17 - 34170 Gorizia - FAX 0481 386248
Via Oberdan, 18 - 33170 Pordenone - FAX 0434 520570
Scala dei Cappuccini, 1 - 34131 Trieste - FAX 040 3775858
e-mail: fitosanitario@ersa.fvg.it

ersa
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale
Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

PROCESSIONARIA del PINO

Traumatocampa (Thaumetopoea) *pityocampa*



Scheda tecnica
a cura di Iris Bernardinelli

Agosto 2014

Descrizione

Nome comune: Processionaria del pino

Tassonomia

Ordine: Lepidoptera

Famiglia: Thaumetopoeidae

Nome scientifico: *Traumatocampa* (*Thaumetopoea*) *pityocampa* (Denis & Schiffermüller)

La processionaria del pino è una falena le cui larve danneggiano tipicamente i pini ma occasionalmente possono attaccare anche altre conifere ornamentali.

La presenza di infestazioni in ambienti antropizzati può essere pericolosa in quanto le larve dalla terza età in poi hanno peli urticanti.

In presenza di infestazioni significative in ambienti frequentati dall'uomo o da animali domestici è opportuno prevedere misure per il controllo della specie e per ridurre al minimo i rischi di carattere sanitario.

Larve nel nido invernale



foto I. Bernardinelli

Biologia

Gli adulti volano tra luglio e agosto e, dopo essersi accoppiate, le femmine depongono alcune centinaia di uova in un manicotto sugli aghi.

A fine estate le larve neonate iniziano ad alimentarsi degli aghi dapprima in prossimità dell'ovatura poi via via più lontano. In questa fase non hanno peli urticanti e costruiscono nidi sericei poco appariscenti.

Con l'abbassamento delle temperature le larve iniziano a portarsi sulle parti più alte e più soleggiate delle piante e, raggiunta la terza età, costruiscono il nido invernale, dal quale usciranno nelle giornate più calde per continuare ad alimentarsi degli aghi.

Con la fine dell'inverno queste completano lo sviluppo e scendono dagli alberi in fila, con la caratteristica processione da cui prende anche il nome la specie. Le larve si interrano e si impupano nel terreno dove possono rimanere fino all'estate dello stesso anno, oppure possono rimanervi anche per più anni, sfarfallando quindi anche in anni successivi.

Danni

In regione gli attacchi di processionaria in bosco si rinvengono principalmente a carico di pino nero (*Pinus nigra*) e pino silvestre (*Pinus sylvestris*), mentre in ambienti urbani vengano attaccate anche altre specie quali ad esempio: pino marittimo (*Pinus pinaster*), pino da pinoli (*Pinus pinea*), pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) e cedri (*Cedrus* spp.).

Le infestazioni sono considerate di forte entità quando si hanno mediamente più di 5 nidi per pianta adulta in bosco, mentre sono sufficienti 1-2 nidi per pianta in ambienti urbani. In questi ultimi oltre alla defogliazione dei pini possono insorgere problemi di tipo sanitario.

Anche a seguito di defogliazioni particolarmente intense in genere non viene compromessa la sopravvivenza delle piante defogliate, ma queste possono risultare più suscettibili all'attacco di altri organismi nocivi.

Processione di larve



foto I. Bernardinelli